

la Repubblica

Roma

3

Mercoledì
26 agosto 2026

● Turisti in centro provano a rinfrescarsi vicino alle fontane e si ripariano sotto ad ombrelli

L'EMERGENZA

Nuovo minimo storico per il lago di Albano “Persi altri 13 centimetri”

Il lago Albano continua a perdere acqua e «raggiunge un nuovo minimo storico. Secondo le ultime rilevazioni, il livello del bacino dei Castelli Romani è sceso di 130 centimetri, superando anche il record negativo registrato nel 2025, quando il calo si era fermato a 128 centimetri». Gli ambientalisti di Grottaferrata sostenibile ieri hanno lanciato l'allarme. «Rispetto alla fine di luglio sono stati persi altri 13 centimetri».

Ma l'emergenza di questi giorni si inserisce in una tendenza ormai lunga quattro anni: complessivamente, lo specchio d'acqua sotto Castel Gandolfo ha perso più di sette metri. Un dato che mette sotto pressione non soltanto il paesaggio, ma anche l'equilibrio dell'ecosistema.

Per il movimento ambientalista Grottaferrata sostenibile il problema è legato alla combinazione tra i prelievi idrici destinati a soddisfare il fabbisogno degli abitanti dell'area metropolitana e la crescente pressione esercitata dal turismo sulle sponde del lago.

La riduzione dello specchio d'acqua, dunque, si accompagna a una crescente fragilità dell'ambiente lacustre. Ed effettivamente in questo periodo dell'anno vegetazione e fauna sono sottoposte alla pressione delle attività sulle sponde, comprese la presenza di bagnanti, le piccole imbarcazioni e l'abbandono di rifiuti.

Il timore è che il progressivo abbassamento del livello del lago possa trasformarsi da emergenza contingente in una condizione strutturale. Anche perché dietro il caso del lago Albano c'è una questione più ampia: quella dell'equilibrio tra il fabbi-

Lo specchio d'acqua sconta l'effetto siccità. A lanciare l'allarme sono gli ambientalisti di Grottaferrata sostenibile



● Il lago Albano con all'interno l'idrometro per misurare il livello dell'acqua

sogno idrico di un territorio densamente abitato e la necessità di preservare le risorse naturali.

Gli ambientalisti chiedono quindi interventi più severi sulla fruizione del lago, a partire dalla limitazione della balneazione e della sosta nelle aree non attrezzate.

«Nessun comportamento anomalo del lago il cui livello questa estate è diminuito meno rispetto alla scorsa - rassicura il segretario dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale Marco Casini - I laghi che non hanno immissari vivono delle piogge e quando la temperatura è così alta l'evaporazione cresce molto. Proprio perché questo fenomeno non è

**IL CASO**

Sos zanzare: richieste di intervento in aumento del 17%

Sistemi di nebulizzazione che utilizzano principi attivi di origine naturale, ma capaci di creare una barriera contro le zanzare. La richiesta di questo tipo di interventi a Roma è sempre più forte, soprattutto da parte di chi ha un giardino che la sera vorrebbe sfruttare per mangiare in compagnia e non per essere mangiato. Complice anche la paura di malattie come Dengue e West Nile, il Lazio si conferma tra le regioni italiane dove l'attenzione verso la gestione delle zanzare è più elevata. L'analisi evidenzia infatti che quasi il 15% delle richieste di intervento registrate in Italia proviene dalla regione, con un incremento del 17% rispetto allo scorso anno. «Non si parla più soltanto di malattie importate, ma anche di focolai autoctoni che negli ultimi anni hanno trovato nel nostro clima condizioni sempre più favorevoli per diffondersi - spiega Linda Abenaim, Entomologa e Responsabile Scientifica di Biozanz - È fondamentale comprendere che la corretta gestione di questi insetti è diventata a tutti gli effetti una priorità di salute pubblica, e non più solo una questione legata al comfort domestico o cittadino».

di oggi ci siamo mossi a settembre 2023 con il primo teleidrometro che ci ha consentito una cognizione giornaliera della situazione. Dati alla mano abbiamo fatto uno studio approfondito per monitorare le falde».

Il tavolo tecnico ha prodotto la firma di un accordo promosso dalla Città Metropolitana di Roma Capitale insieme all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, Acea Ato2, Regione Lazio. Il piano mette in campo circa 30 milioni di euro con l'obiettivo di ridurre la pressione sulle risorse idriche dei Colli Albani e contribuire alla stabilizzazione del livello del lago.

Il progetto serve ad alimentare la rete cittadina con altre fonti che non siano i pozzi dei Colli Albani alimentati con la stessa acqua del lago Albano. L'intervento interesserà direttamente oltre 100mila abitanti nei comuni di Roma, Monte Compatri, Colonna e Zagarolo. Si tornerà, spiega ancora Casini, anche a raccogliere l'acqua piovana che, depurata, tornerà nel lago.

Sul finanziamento intervengono anche Regione Lazio e Città Metropolitana: la Regione ha destinato 3 milioni di euro, inizialmente previsti per Roma Capitale e successivamente riorientati sull'emergenza del lago Albano, mentre un ulteriore milione arriva dalla Città Metropolitana per il biennio 2025-2026.

L'obiettivo è duplice: alleggerire la pressione sulle risorse sotterranee e proteggere il bacino lacustre. Una partita che riguarda insieme acqua, ambiente e futuro dei territori dei Castelli Romani.

M.d.g.c.
COMUNICAZIONE INTEGRATA